

Sabotaggi al cantiere

Due No Tav a processo

■ Un anno e nove mesi di reclusione. È la richiesta di condanna formulata ieri dalla procura a carico di due attivisti No Tav, accusati di aver partecipato a un attacco al cantiere di Chiomonte, l'8 febbraio 2013. A sostenere le accuse sono i pm Antonio Rinaudo e Andrea Padalino: i due imputati hanno scelto il rito abbreviato. Al raid parteciparono almeno cinquanta attivisti: l'incursione notturna, stando alle indagini, provocò 25 mila euro di danni alle installazioni. In particolare un generatore di corrente prese fuoco e furono colpiti una torre faro e un escavatore. Gli unici due imputati, Cristian Rivetti ed Emanuele Davi, di 34 e 43 anni, non vennero fermati subito ma dopo qualche tempo, nel territorio di Giaglione. Entrambi negano con forza di aver partecipato all'attacco: uno dei due imputati sostiene di essere uscito dal posto di lavoro circa un'ora prima del raid. Circostanza che, secondo la difesa, escluderebbe la ricostruzione dell'accusa. I due rispondono di danneggiamento e violenza a pubblico ufficiale per i petardi scagliati contro le forze dell'ordine.



Lavori al cantiere